



**AMMINISTRAZIONE, FINANZA
MARKETING**

*articolazione: relazioni internazionali per
il marketing*

Largo Cesare Battisti, 4

43029 Traversetolo PR

Telefono 0521/841057 Fax 0521/841148

e-mail: smainetti@scuole.pr.it

sito: <http://www.itemainetti.it/>

***UNA NUOVA IDEA
DI SCUOLA***

La storia

L’istituto Tecnico Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue Estere “Nostra Signora del Sacro Cuore” venne fondato a Traversetolo dalla Congregazione delle Figlie della Croce nel 1964, per rispondere alle esigenze di un territorio a economia terziarizzata basata sul commercio e piccole e medie industrie.

Nel 2008 è passato sotto la gestione della Cooperativa Sociale Onlus “Granello di Senape” composta dalla Congregazione stessa, Socio sovventore, e da dodici socie lavoratrici.

Con il riordino dei cicli è diventato **Istituto Tecnico Economico Amministrazione Finanza e Marketing, Relazioni Internazionali per il Marketing “Suor Maria Laura Mainetti”**.

Un’altra idea di scuola

Il Contesto

Secondo François Dubet, professore all’Università di Bordeaux, la crisi in cui si trova la scuola oggi è dovuta principalmente a 2 fattori:

1. la scuola non è più un ambiente d’élite, ma con la contestazione del 1968 è divenuta scuola di massa e, nell’ultimo decennio è avvenuta una forte “licelizzazione” del sistema scolastico. .
2. la scuola non è più l’unica detentrice della “cultura generale”, pertanto spesso lontana dagli interessi e dalle aspettative degli studenti. C’è una forte demotivazione sia da parte dei docenti, che non riescono ad entrare in sintonia con i ragazzi, sia da parte degli studenti che ritengono valide non le nozioni lì impartite, ma solo le loro esperienze e si domandano quale utilità ci sia nell’andare a scuola.

Queste riteniamo siano alcune delle cause per cui i giovani si annoiano a scuola e faticano ad apprendere; le ore pomeridiane di studio personale a casa sono una vera tortura.

La nuova scuola seguirà gli stili di apprendimento e i ritmi sonno/veglia (ritmi circadiani) degli adolescenti, svilupperà negli studenti il senso di responsabilità, il dibattito, il confronto civile e la partecipazione attiva alla vita comunitaria.

La tradizione

Scuola **PER LA PERSONA**: opera nell'orizzonte di una formazione globale.

Scuola **DELLE PERSONE**: gli insegnanti operano sulla base di valori progettuali condivisi, con la passione educativa e la consapevolezza che **“ogni alunno è unico e sicuramente ha qualcosa di meraviglioso in sé”**.

L'innovazione

Una scuola pensata per:

GLI ADOLESCENTI

IL TERRITORIO

LE AZIENDE

GLI ADOLESCENTI

ORARIO	<i>dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.30</i> La scelta di iniziare la scuola alle ore 9.00 anziché alle 8.00 trova motivazione negli studi di Russell Foster dell'Università di Oxford, secondo cui i ritmi circadiani cambiano con l'età. Un cambiamento radicale avviene con l'inizio della pubertà, spingendo i ritmi sonno/veglia ad un ritardo di circa 2 ore. Questi studi sono stati sperimentati nella Monkseaton High School di Whitley Bay in Inghilterra: i rendimenti nell'apprendimento sono sicuramente più alti nei ragazzi che iniziano la scuola più tardi.
MENSA	Particolare attenzione è rivolta all'organizzazione del servizio mensa: gli adolescenti hanno bisogno di un'alimentazione che li sazi, senza appesantirli, consentendo di mantenere un'alta concentrazione per l'apprendimento anche nelle ore pomeridiane.
DIDATTICA	<i>Nella scuola d'oggi la funzione del docente non è più essenzialmente "un'attività di trasmissione" della cultura, l'alunno non può essere considerato un soggetto passivo destinatario dell'intervento didattico, ma deve essere attivo e protagonista del processo di apprendimento. Tutti gli insegnanti del consiglio di classe operano in maniera collegiale adottando metodologie didattiche innovative, che permettono ai ragazzi di apprendere a scuola, evitando, generalmente, i compiti a casa.</i> <i>Didattica laboratoriale:</i> il docente individua le attività idonee perché gli studenti acquisiscano conoscenze e capacità; nella prima fase il docente motiva gli studenti partendo dalle loro "teorie ingenue" o teorie del senso comune, indica il "prodotto da realizzare", i tempi e le modalità di lavoro, le tecnologie da utilizzare, enuncia i criteri della valutazione. Nella fase di esecuzione, gli studenti operano in situazione di ricerca-azione per arrivare ai livelli di conoscenza che consentono di realizzare "il prodotto"; nell'ultima fase: gli studenti confrontano i risultati conseguiti e le procedure utilizzate (fase metacognitiva), si autovalutano e vengono valutati. <i>Cooperative Learning:</i> è una metodologia di origine anglosassone che

nasce dalla didattica metacognitiva e si fonda sul principio della cooperazione; è un metodo didattico in cui piccoli gruppi di studenti lavorano insieme per migliorare reciprocamente il loro apprendimento e può essere applicata ad ogni disciplina.

Nel gruppo c'è interdipendenza positiva, perché tutti i membri hanno obiettivi comuni, raggiungibili non individualmente, ma solo lavorando in gruppo; la responsabilità è individuale, perché tutti gli studenti del gruppo devono rendere conto della propria parte di lavoro e di quanto hanno appreso; i componenti del gruppo lavorano in modo interattivo, procedendo a tappe, scambiandosi dubbi, difficoltà e verificandosi con il feedback; grazie ad una comunicazione efficace, la costruzione della fiducia reciproca, la leadership distribuita, la necessità di avere abilità per risolvere i conflitti, nei gruppi di Apprendimento Cooperativo gli studenti imparano sia i contenuti delle materie scolastiche, sia le competenze di cittadinanza.

Apprendimento intervallato: è un metodo sviluppato dalla Scuola Secondaria di Monkseaton di Whitley Bay, North Tyneside; attraverso la ripetizione strutturata, separata da brevi intervalli, le informazioni vengono trattenute nella memoria a lungo termine.

Una sessione di Apprendimento Intervallato si compone di tre 'input' separati da due intervalli di 10 minuti, secondo il seguente schema:

- **Primo input:** l'insegnante introduce gli argomenti chiave con una breve relazione solitamente supportata da una presentazione in Power Point.
- **10 minuti di pausa:** lo studente svolge semplici attività fisiche (aerobica leggera, giochi con la palla) o manuali (modellare la creta, origami) o attività musicali.
- **Secondo input:** si "focalizza" sul richiamo degli argomenti del primo input. Gli studenti sono sollecitati in vari modi: utilizzando la stessa presentazione, dalla quale sono state tolte molte parole chiave, impegnandoli nella soluzione di semplici problemi matematici in cui sono presenti le formule presentate nel primo input.
- **10 minuti di pausa.**

- **Input finale:** si “focalizza” sulla comprensione; in questa fase gli studenti devono eseguire un compito nel quale vengono applicate le conoscenze o abilità apprese.

CLIL (Content and Language Integrated Learning) considerato molto importante dalla Commissione europea, è un metodo che consiste nel trasmettere i contenuti di una disciplina in una lingua diversa dalla lingua madre. La nostra scuola vanta un’esperienza di parecchi anni nell’applicazione di questa metodologia, che viene utilizzata anche nelle classi più basse.

Durante le lezioni vengono utilizzati le tecnologie informatiche come i laboratori informatici della scuola, lavagne LIM, e-book, e-learning.

Valutazione: riguarda non solo le conoscenze, ma anche le competenze acquisite; i singoli docenti o gruppi di docenti, verificano i ragazzi partendo dalle conoscenze e competenze in ingresso, operando verifiche in itinere ed eventuali recuperi e verifiche finali. Viene dato spazio anche all’autovalutazione degli studenti, affinché prendano coscienza dei propri percorsi di apprendimento.

Abbiamo iniziato una collaborazione con il Prof. Bardulla e il prof. Marcuccio del Dipartimento di Scienze della Formazione e del Territorio, DELL’UNIVERSITA’ DI PARMA, per la valutazione del percorso

LE AZIENDE

A seguito della riforma e dell'autonomia, si sono create le condizioni perché ogni Istituto Scolastico possa rispondere alle esigenze espresse dal territorio e dalle imprese, garantendo, non solo una preparazione tecnico professionale adeguata, ma, soprattutto, un precoce incontro con il mondo del lavoro; il lavoro, infatti, non è solo tecnicità, è anche cultura e valori.

A partire dal 2° biennio saranno quindi proposti, fino ad un massimo di 160 ore annue, attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, esperienze pratiche di tirocinio e di stage, percorsi di alternanza scuola-lavoro .

Grazie ad un più stretto collegamento con il mondo del lavoro (stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro), col territorio (con la presenza, nei comitati tecnico-scientifici, di rappresentanti del mondo delle imprese presenti nella zona) e con l'Università, sarà possibile una didattica più efficace, poiché l'apprendimento è chiamato a esplicarsi a contatto con la cultura del lavoro e dell'impresa.

Attraverso queste esperienze si concretizza il concetto di pluralità e complementarietà dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della Scuola e quello dell'Azienda non sono più considerati come realtà separate, bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento.

La nostra scuola può così diventare un centro d'innovazione permanente.

IL TERRITORIO

Per il raggiungimento delle competenze di cittadinanza riteniamo fondamentale il collegamento con il territorio:

- ✓ **con le istituzioni:** per aiutare, attraverso varie iniziative, i nostri studenti a seguire la vita del loro Paese
- ✓ **con le università:** per collaborazioni, incontri con esperti e per l'orientamento degli studenti che proseguono gli studi
- ✓ **con gli ex allievi:** per un contributo sulla valutazione del loro percorso scolastico e per l'organizzazione di eventi
- ✓ **con le associazioni di volontariato:** per aiutare i ragazzi a capire il valore del dono e della gratuità

Bibliografia

- M. Comoglio e M. A. Cardoso: *Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning.* LAS Roma 1996
- M. Comoglio: *Educare insegnando. Apprendere ad applicare il Cooperative Learning.* LAS Roma 1998
- D. Johnson, R. Johnson e E. Holubec: *Apprendimento cooperativo in classe.* Erickson Trento 1996
- Y. Sharan e S. Sharan: *Gli alunni fanno ricerca. L'apprendimento in gruppi cooperativi.* Erickson Trento 1998
- E. CohenY: *Organizzare i gruppi cooperativi.* Erickson Trento 1999
- S. Kagan: *Apprendimento cooperativo. L'approccio strutturale.* Edizioni Lavoro Roma 2000
- L. Mariani: *Strategie per imparare.* Zanichelli Bologna 1996
- M. Pellerey: *Questionario sulle strategie d'apprendimento.* LAS Roma 1996
- Blakemore, S.J. & Frith, U.: *The Learning Brain: Lessons for Education.* Oxford 2005
- R.D Fields,:*Making memories stick.* *Scientific American*, 292, 58-65.
- P. Kelley, (2008). *Making Minds.* London / New York: Routledge.
- P. Kelley, (1998). *The Future of Schools Television:* London: *The Independent Television Commission.*
- A.N. Meltzoff, Kuhl, P.K. Movellan, J. & T.J. Sejnowski, (2009). *Foundations for a new science of learning.* *Science* 325, 284-88.
- P. Kelley: *Organizing Instruction and Study to Improve Student Learning,* Washington, DC: NCER, IES. ADI Bologna 2011
- C.M. Coonan: *La Lingua straniera veicolare. vol.1, p 1-323* UTET Torino 2002
- J. Rowe, C.M. Coonan: *Some foreign language issues in CLIL: the teacher's voice in PIXEL, The future of Education.* Milani, Simonelli Editore University Press, vol. 1, pp. 418-422 2011
- C.M. Coonan: *Il Quadro e gli scenari curricolari: la proposta CLIL in Marco Mezzadri, Integrazione linguistica in Europa. Il Quadro Comune di Riferimento per le Lingue.* UTET Torino pp. 143-165 2006
- C.M. Coonan: *Progettare per CLIL: una cornice di riferimento* in G. Serragiotto: *Le lingue straniere nella scuola.* UTET Torino vol. 1, pp11 - 30 (2004)
- G. Serragiotto C.L.I.L. *Apprendere insieme una lingua e contenuti non linguistici* Guerra Edizioni (collana Biblioteca italiana di glottodidattica)

Una nuova idea di scuola

La storia	2
Un'altra idea di scuola.....	2
Il Contesto.....	2
La tradizione	3
L'innovazione	3
GLI ADOLESCENTI.....	4
LE AZIENDE.....	7
IL TERRITORIO	8
Bibliografia	9